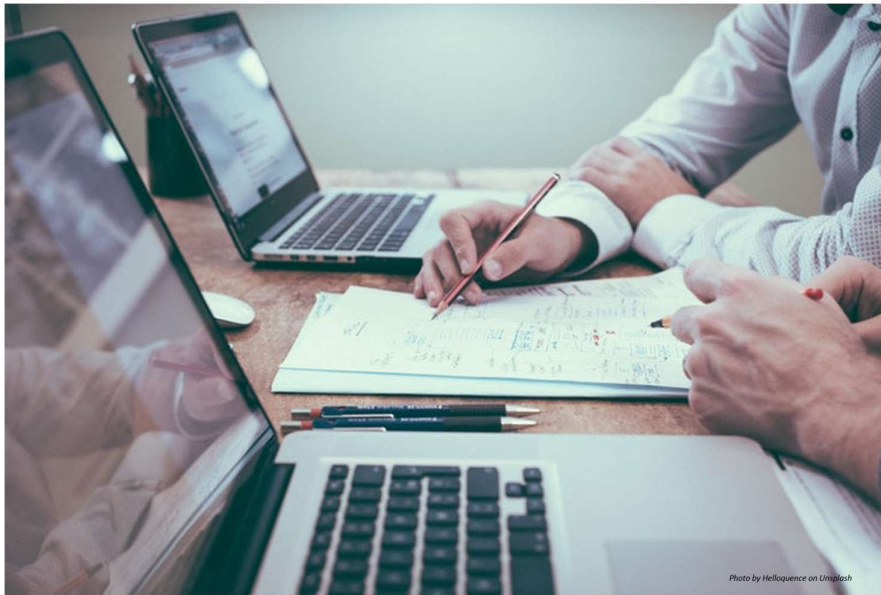


PROGETTO ENTRELAB – Favorire l’attitudine imprenditoriale nell’educazione agli adulti per una migliore integrazione nel mercato del lavoro

2018-1-SE01-KA204-039048



ENTRELAB Guida all’imprenditorialità “Opportunità in Europa per un’educazione all’imprenditorialità”

Versione ridotta

AUTORI:

Cristina Stefan, PhD. Eng. (*Quarter Mediation, Paesi Bassi*)
Constantin Stefan, MSc. Eng. (*Quarter Mediation, Paesi Bassi*)
Andrei-Cristian Stefan, MSc. Eng. (*Quarter Mediation, Paesi Bassi*)

Marcial Felgueiras, MSc. Eng. (*A Rocha, Portogallo*)
Isabel Soares, Eng. (*A Rocha, Portogallo*)
Filipa Bragança, BSc (*A Rocha, Portogallo*)

Giuseppina Raso, prof.ssa. (*Università delle LiberEtà, Italia*)
Massimo Bardus, dott. (*Università delle LiberEtà, Italia*)

Stefanos Nalmpantis, MSc. Eng. (*EK Kavalas, Grecia*)
Kalliopi Ntolou, MSc. Eng. (*EK Kavalas, Grecia*)
Dimitrios Georgatis, MSc. Eng. (*EK Kavalas, Grecia*)

Sommario

La guida all'imprenditorialità ENTRELAB "Opportunità in Europa per un'educazione all'imprenditorialità" è divisa in tre parti principali: introduzione, esempi di buone pratiche e conclusioni.

Introduzione:

La prima parte della guida all'imprenditorialità descrive in che modo si può colmare il divario tra istruzione e impresa nei paesi partecipanti al progetto Erasmus+ KA2 settore Educazione degli Adulti "Favorire l'attitudine imprenditoriale nell'educazione agli adulti per una migliore integrazione nel mercato del lavoro" (i paesi coinvolti sono Paesi Bassi, Portogallo, Italia e Grecia) e quanto sia difficile avviare un'impresa nei paesi citati, oltre a presentare la metodologia e/o la strategia per il riconoscimento della capacità imprenditoriale, nel caso in cui essa esista nei paesi del progetto ENTRELAB che sono stati coinvolti nella creazione di questo Intellectual Output.

Anche se le persone che seguono un percorso di formazione per adulti negli ultimi anni si dimostrano entusiaste di avviare un'attività in proprio, la situazione in Europa è diversificata. Nell'ambito dell'attuale crisi, in tutta Europa uno dei fattori che più preoccupa è il tasso di disoccupazione. I numeri sono devastanti e molti di coloro che hanno terminato la scuola dell'obbligo non riescono a trovare alcuna opportunità di lavoro, nonostante vogliano lavorare e siano qualificati per lavorare. Storicamente le donne sono più colpite dalla disoccupazione rispetto agli uomini. Dei paesi dell'UE coinvolti nel progetto, i tassi di disoccupazione più elevati sono stati osservati in Grecia (20,9% a novembre 2017). In Portogallo, il tasso di disoccupazione è sceso dal 10,1% nel 2016 al 7,9% nel 2017. Per gli altri paesi coinvolti nel progetto, i tassi di disoccupazione nel gennaio 2018 sono del 4,2% nei Paesi Bassi, del 6,5% in Svezia e dell'11,1% in Italia. Tuttavia, a prescindere dal paese, rimane il dato che queste persone sono disoccupate o economicamente inattive, e si trovano nella posizione di essere o in cerca di lavoro o inattive (che cioè non lavorano e non sono in cerca di un'occupazione).

Alla luce di quanto sopra, al fine di ridurre la disoccupazione, la formazione imprenditoriale è considerata un fattore chiave per la competitività e l'occupazione, l'inclusione sociale e lo sviluppo personale. I rapidi cambiamenti nella società dell'informazione richiedono continuamente nuove competenze e nuove informazioni. Per potersi adattare a questa esigenza, è necessario un nuovo tipo di attitudine, di iniziative e di responsabilità. La valorizzazione di un'attitudine imprenditoriale migliorerà l'istruzione tradizionale, preparando le persone alla vita e offrendo alle persone adulte l'opportunità di trovare il loro posto nel mercato del lavoro, sia dando la possibilità di trovare più facilmente un nuovo lavoro, grazie all'attitudine e alla mentalità imprenditoriale, che avviando e gestendo una propria impresa.

L'apprendimento attraverso gli ecosistemi dell'imprenditorialità sarà ancora più urgente nel futuro sia prossimo che lontano poiché i posti di lavoro poco qualificati stanno scomparendo sistematicamente dal mercato del lavoro europeo.

Esempi di buone pratiche di attività formative:

La seconda parte della pubblicazione include esempi di buone pratiche delle attività di formazione (corsi e workshop) organizzate dagli enti partner di Paesi Bassi, Portogallo, Italia e Grecia coinvolti nel consorzio ENTRELAB, con particolare attenzione all'uso delle TIC, alla gamification, all'imprenditorialità, al lavoro di gruppo e all'interdisciplinarietà.

Esempi di buone pratiche di Quarter Mediation, Paesi Bassi

Gli esempi di buone pratiche dei corsi europei di educazione per adulti che Quarter Mediation ha organizzato nei Paesi Bassi – "EduLARP. Live Action Role Playing" e "LEGO listening" - hanno lo scopo di educare all'iniziativa imprenditoriale e sviluppare capacità imprenditoriali utilizzando le tecnologie di comunicazione, di rafforzare l'imprenditorialità negli adulti, di insegnare come dare e seguire le istruzioni e come essere in grado di utilizzare le domande per prendere la decisione più appropriata affrontando al tempo stesso incertezza, ambiguità e rischio.

Esempi di buone pratiche di A Rocha, Portogallo

Gli esempi di buone pratiche di A Rocha – "My beach project (Progetto: la mia spiaggia)" e "Walk for orchids observation (Passeggiate per l'osservazione delle orchidee selvatiche)" - sono stati scelti perché incoraggiano il turismo naturalistico, aiutano la conservazione e il monitoraggio degli habitat marini dell'Atlantico settentrionale, raccolgono e identificano i rifiuti marini secondo la metodologia standardizzata OSPAR e perché aiutano ad imparare e identificare le orchidee selvatiche portoghesi. Inoltre, hanno utilizzato le TIC per l'identificazione e la condivisione e registrazione di dati.

Esempi di buone pratiche dell'Università delle LiberEtà, Italia

Le buone pratiche dell'Università delle LiberEtà – "Web marketing. Promuovere la vostra attività" e "Vendere e compare su Internet. Modelli di business" - sono finalizzate a condividere con i partecipanti opportunità web per promuovere un business, così come le buone pratiche di promozione del business online; ad avere una panoramica dei principali strumenti di promozione web; a conoscere come il commercio online può cambiare la propria vita e dare una panoramica delle opportunità web per l'e-commerce.

Esempi di buone pratiche di EK Kavalas, Grecia

Gli esempi di buone pratiche scelti da EK Kavalas – "Biodiversity (Biodiversità)" e "ABS (Anti-lock Braking System) failure diagnosis and repair" (Diagnosi di rottura e riparazione del sistema ABS) - hanno come obiettivi principali quelli di apprezzare l'importanza degli ecosistemi forestali per la vita sul pianeta e la dimensione economica della foresta nel passato, oggi e in futuro, di adottare la necessità di uno sviluppo sostenibile delle attività umane legate alla foresta, di scoprire la necessità di utilizzare dispositivi diagnostici e di applicare la metodologia diagnostica appropriata.

Gli esempi di buone pratiche delle attività di formazione sono stati scelti dai partner del progetto provenienti da Paesi Bassi, Portogallo, Italia e Grecia in relazione agli obiettivi del progetto, essendo i metodi utilizzati (TIC, gamification, imprenditorialità, lavoro di gruppo e interdisciplinarietà) in linea con le attività del

progetto e avendo il potenziale per sviluppare capacità e competenze imprenditoriali del framework EntreComp, così come capacità e competenze digitali del framework DigiComp.

Conclusioni:

La terza parte della guida all'imprenditorialità spiega che - poiché l'empowerment imprenditoriale non può essere insegnato attraverso i mezzi tradizionali di comunicazione della conoscenza o attraverso l'istruzione convenzionale - la missione finale del progetto è la fornitura di una solida guida all'apprendimento imprenditoriale per ispirare i formatori coinvolti nell'educazione degli adulti in tutta Europa. A tal fine, la presente guida per l'apprendimento imprenditoriale è stata sviluppata dai partner di Paesi Bassi, Portogallo, Italia e Grecia coinvolti nel progetto.

La guida all'imprenditorialità ENTRELAB "Opportunità in Europa per un'educazione all'imprenditorialità" è in linea con gli obiettivi del progetto, in quanto si pone lo scopo di aumentare il senso di iniziativa e imprenditorialità e di migliorare le competenze per l'occupabilità e la creazione di nuove imprese, compresa l'imprenditoria sociale, oltre che fornire ai formatori strumenti utili per sviluppare scenari di orientamento innovativi e materiale di supporto, così come aiutare i discenti adulti e i loro insegnanti e formatori a conoscere l'imprenditorialità attraverso l'imprenditorialità.

L'aspetto innovativo del progetto è proprio quello di costruire le capacità tra questi attori chiave per creare una vita reale e un apprendimento imprenditoriale efficiente per gli adulti che sfruttano la comunità come una classe e per trasferire in questo modo l'educazione degli adulti dalla classe agli ecosistemi di apprendimento imprenditoriale. Gli ecosistemi di apprendimento imprenditoriale sono i primi tentativi sistematici in questo senso per offrire apprendimento imprenditoriale attraverso la vita reale e l'interazione in tempo reale con le imprese, il mercato del lavoro e la comunità in generale, nonché per includere la conoscenza delle tecnologie più avanzate come chiave per l'apprendimento imprenditoriale

La missione del progetto ENTRELAB non è, quindi, quella di rivolgersi direttamente ai disoccupati adulti (in quanto ciò non è né possibile né sostenibile), ma di mettere in grado gli enti di educazione degli adulti e le loro figure chiave - formatori e mentori - di creare tali ecosistemi di apprendimento come una nuova dimensione nel settore dell'educazione degli adulti.

Il tema della formazione all'imprenditorialità è di grande importanza nella società contemporanea e investire in questa direzione può rappresentare un atto strategico per il futuro e l'economia dell'Europa.

Al fine di sviluppare una mentalità imprenditoriale e un ambiente di insegnamento e apprendimento imprenditoriale, la guida ENTRELAB "Opportunità in Europa per un'educazione all'imprenditorialità" include esempi di buone pratiche di attività di formazione imprenditoriale e workshop, in quanto questi specifici scenari e situazioni di vita reale che includono l'uso di TIC, gamification, storytelling, imprenditorialità, lavoro di gruppo e interdisciplinarietà aiutano a incorporare elementi differenti dell'imprenditorialità in maniera trasversale a diversi campi.

Infine, ma non meno importante, la combinazione di sovvenzioni allo sviluppo, prestiti garantiti, nuovi prodotti bancari e iniziative istituzionali crea un quadro più favorevole di fonti alternative di finanziamento



per promuovere l'innovazione e migliorare la posizione competitiva di piccole e medie imprese. Inoltre, è fondamentale ampliare i nostri orizzonti e guardare in modo più sostenibile al mondo che ci circonda, poiché l'imprenditoria sostenibile e la tutela dell'ambiente sono non solo positive, ma anche economicamente redditizie.

Il modo in cui applicare gli esempi inclusi in questa guida dipende da ogni formatore, dal sistema imprenditoriale del proprio paese e dalle opportunità di apprendimento disponibili nell'ambito dell'educazione degli adulti.



Il supporto della Commissione Europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.